

## VERBALE

### CONFERENZA DEI SERVIZI

Convocata con nota prot. n. 14288 del 13/09/2022

**FERMO, 04/10/2022**

(verbale n. 3)

**OGGETTO:** Impresa ECO ELPIDIENSE Srl – D.lgs. n. 152/2006 – Istanza di riesame e modifica AIA - Installazione di depurazione biologica (D8) trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti situata in località Tenna - Porto Sant'Elpidio.

Sono presenti:

- Impresa ECO ELPIDIENSE Srl: Dott.ssa Graziella Pagliaretta (tecnico); Ing. Agnese Bonifazi (tecnico); dott.ssa Kathleen Pucci (tecnico); Dott. Francesco De Angelis (tecnico);
- PROVINCIA DI FERMO Settore Ambiente: Dott. (Roberto Fausti); Geom. Luigi Francesco Montanini (istruttore direttivo); Dott. Ing. Marco Barnabei (istruttore tecnico); Dott.ssa Laura Lupi (istruttore direttivo);
- COMUNE PORTO SANT'ELPIDIO Area Servizi al Territorio e alle Imprese: Arch Cardoni Lairetta (tecnico Ufficio Ambiente);
- ARPAM Servizio Territoriale provincia di Fermo: Dott. Massimo Marchegiani (dirigente – esce alle ore 10.30 circa); Dott. Luca Leoni (tecnico);
- TENNACOLA S.p.A.: P.I. Luca Frinconi; Maria Rita Maccari; Roberto Minnucci

Assenti pur se regolarmente convocati:

- Regione Marche Genio Civile Marche Sud;
- Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF)- Ufficio Ancona;
- All'ASUR Marche – Area Vasta n. 4 – Fermo;
- AATO 4 Marche Centro Sud.

I lavori della conferenza dei servizi si aprono alle ore 9.45 circa con la verifica dei presenti

Il geom. Montanini introduce i lavori suggerendo di esaminare le risposte fornite dall'impresa, con nota del 5 settembre 2022 (assunta con prot. n. 1376 del 06/09/2022), in riscontro alla richiesta di integrazioni formulate ai sensi dell'art. 29-quater, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dalla Conferenza nel corso della precedente seduta del 04/08/2022, distinguendo le risposte e informazioni redatte a fini istruttori, da quelle sulla base delle quali dovranno essere apportate variazioni al quadro prescrittivo (modifica delle prescrizioni esistenti o introduzione di nuove) oppure finalizzate ad apportare modifiche agli elaborati tecnici da sottoporre all'approvazione.

Si inizia l'esame dei punti contenuti nel precedente 2° verbale anticipando la discussione sul punto n. 6.1 (pozzi di emungimento) e sul punto 7.1 (scarico nel corpo idrico superficiale). L'arch. Cardoni, per conto del Comune di Porto Sant'Elpidio informa che, per entrambe le questioni, è stata effettuata una ricerca d'archivio che, finora, non ha dato, purtroppo, l'esito atteso. Si ritiene, pertanto, di interpellare formalmente

il Settore Genio Civile della Regione Marche, peraltro invitato a questa Conferenza, per effettuare una verifica circa lo stato autorizzativo e concessorio di tali manufatti ai sensi della L.R. n. 5/2006.

Si ritorna sull'argomento riguardante gli sfioratori di piena a servizio dei collettori fognari afferenti all'impianto di depurazione non esplicitamente riportati nell'integrata ambientale n°74/VAA\_08 del 30/06/2010 [argomento già trattato nel corso della 1 e della 2° seduta della conferenza]. In merito, la Geom. Maccari rende noto che la società Tennacola SPA è in procinto di presentare una richiesta di AUA ai sensi del DPR 59/2013 per far autorizzare gli scolmatori e gli sfioratori. Pertanto, tale problematica esula dal proseguo della trattazione nell'ambito di questo procedimento di riesame in quanto essa verrà affrontata in altra sede.

Si riprende l'esame punti di risposta al precedente 2° verbale.

Punto 1.1: L'impresa ha fornito una scheda con i dati di cui all'art. 50 comma 6 delle NTA del vigente Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche, rispetto alla quale l'ARPAM non ha osservazioni. L'ing. Barnabei della Provincia di Fermo rileva invece, che tra i dati della scheda manca l'indicazione del carico idraulico trattato in regime di secca (salvo che non sia stato chiamato in altro modo).

Punto 1.2: Non ci sono osservazioni.

Punto 1.3: Non ci sono osservazioni.

Punto 1.4: L'impresa condivide in chat un documento in formato excell contenente la lista degli stabilimenti autorizzati a scaricare i propri reflui industriali nella pubblica fognatura servita dall'impianto di depurazione biologica D8, che non era stato inoltrato unitamente alla documentazione integrativa del 5 settembre scorso.

Punto 1.5: L'impresa spiega che l'impianto non è soggetto a forte fluttuazione stagionale. Non ci sono ulteriori osservazioni.

Punto 1.6: L'impresa spiega che all'interno dell'impianto non è presente uno sfioratore di piena. Non ci sono ulteriori osservazioni.

Punto 1.7: Su sollecitazione dell'ARPAM si apre un'ampia discussione circa la presenza di emissioni diffuse presso il depuratore. In particolare, accentra l'attenzione sul sito di scarico dei bottini e sul sistema di grigliatura. Al termine del confronto, l'impresa propone e si impegna a presentare, in forma di integrazione volontaria, un progetto di miglioramento finalizzato a ridurre e contenere le emissioni odorigene nel rispetto delle specifiche BAT delle disposizioni di cui alla parte V del d.lgs. n. 152/2006.

Punti 1.8 e 1.9: Si affrontano congiuntamente. L'ARPAM osserva che, diversamente da una impostazione assunta in passato, l'impresa ha scelto di mantenere l'utilizzo dell'acido peracetico per la disinfezione dei reflui trattati sulla linea 1; mentre, per la linea 2 verrà adottato il sistema di disinfezione a U.V. con abbinata microfiltrazione. L'impresa spiega le motivazioni (anche economiche) che l'hanno indotta, sentita al riguardo la Soc. Tennacola S.p.A a scegliere, per il momento, l'adozione del sistema ad U.V. soltanto per la linea 2. L'ARPAM rileva che deve essere accertato che l'utilizzo dell'acido peracetico non comporti inconvenienti per l'ambiente. L'impresa si impegna a fornire una ulteriore relazione di valutazione del rischio. In relazione all'applicazione delle BAT si apre una discussione circa la necessità o meno di

applicare per intero le tecniche descritte al paragrafo "Rimozione dei solidi" della BAT n. 20 della Decisione UE del 10/08/2018. Alla lettera q. di detta BAT, fra le tecniche di filtrazione è compresa la microfiltrazione che, come già specificato sopra, l'impresa intende applicare per la linea 2. L'ARPAM ritiene che tale tecnica possa essere applicata anche per la linea 1. L'impresa argomenta che le tecniche della citata BAT n. 20 sono elencate a titolo di esempio e che non necessariamente debbano tutte trovare contestuale applicazione. L'ARPAM demanda all'autorità competente di dirimere la questione. Al riguardo, si evidenzia che nell'allegato 5, contenuto nell'istanza del 30/12/2021 *[(elaborato 3 BEST AVAILABLE TECHNIQUES) (filename: 5.Relazione BAT AIA Riesame)]* a pag. 8, per la BAT n. 20, ai fini della rimozione dei solidi, viene indicato, come tecnica applicabile, soltanto la "sedimentazione" di cui alla lettera p.

Punti 1.10 – 1.12 – 1.13 – 1.14 – 1.16: *(L'impresa precisa che il riferimento al punto 11 è un refuso, mentre è da intendere il punto 1.12)*. Nel merito, sia l'ARPAM che la Provincia ritengono che la risposta fornita non sia sufficiente in quanto per modalità di conferimento non si intende la procedura di accettazione (in senso amministrativo) ma piuttosto ci si attendeva la descrizione delle modalità tecniche di ammissione del percolato al depuratore in termini sia quantitativi (per es. mediante una graduazione dello stesso) che qualitativi.

Deve essere introdotta come prescrizione specifica che il codice EER 19 07 03 percolato di scarica diverso da quello di cui alla voce 19 07 02 può essere conferito in impianto soltanto se presenta i valori dei metalli pesanti contenuti nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 nei limiti degli scarichi in pubblica fognatura.

Non risultano indicate le caratteristiche del refluo in uscita tenuto conto di quanto previsto dall'art. 110 comma 4 del D.Lgs. 152/06.

Si prende atto che l'impresa intende decurtare dall'elenco dei rifiuti ammessi al depuratore (trattamento D8) in codici EER 07 06 12 e 19 08 99.

Si osserva che la definizione di "percolati blandi" debba essere supportata da una parametrizzazione analitica.

In relazione alla procedura applicata dall'azienda per permettere la produzione dei gessi di defecazione con contestuale sospensione del conferimento di alcuni codici l'impresa si impegna a fornire, quale integrazione volontaria, una scheda riportante quantità, qualità e tempi di latenza dopo il conferimento per ciascun codice ammesso all'impianto di trattamento D8 ma non compatibile con il processo di produzione dei gessi di defecazione ai sensi del d.lgs. n. 75/2010 e s.m.i.

Punto 1.11: Tale argomento verrà meglio affrontato nella prossima seduta.

Punto 1.15: La Provincia ritiene che per l'applicazione del sistema di microfiltrazione e di disinfezione a raggi UV, da attuare sulla linea 2 devono, comunque, essere determinati i relativi tempi di realizzazione dell'intervento anche se tale tecnica sia da considerare come miglioria dell'impianto non immediatamente necessaria ai fini della verifica del rispetto delle BAT.

## CONCLUSIONI

La Conferenza decide che i lavori proseguiranno nella prossima seduta, da convocarsi con nota separata, per continuare l'esame delle risposte fornite dall'impresa, con nota del 5 settembre 2022 *(assunta con prof.*

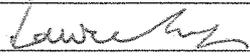
n. 1376 del 06/09/2022).

I lavori della Conferenza si sospendono alle ore 14.15 circa.

In Allegato:

- File formato excell TENNACOLA 210913\_RM\_SCARICHI\_INDUSTRIALI di cui al Punto 1.4 del presente verbale – condiviso in conferenza dall'impresa Eco Elpidiense Srl.

La verbalizzante: dott.ssa Laura Lupi



Visto: Il Dirigente Dott. Roberto Fausti

